



AMBIENTE E CULTURA MEDITERRANEA

L'Appia Antica in Irpinia, la “Regina Viarum” diventa motore di sviluppo e identità territoriale

Di La Redazione — 4 Agosto 2026

Venerdì 7 agosto, al Castello Ducale di Bisaccia, studiosi, archeologi e amministratori si confronteranno sulle opportunità offerte dal riconoscimento UNESCO

L'ingresso della **Via Appia. Regina Viarum** nel Patrimonio Mondiale UNESCO rappresenta uno spartiacque per i territori interni dell'Appennino meridionale. Non soltanto un prestigioso riconoscimento culturale, ma una concreta opportunità di sviluppo economico e sociale, fondata sulla tutela del paesaggio, sulla riscoperta delle radici storiche e sulla valorizzazione della memoria delle comunità locali.

In questo percorso si inserisce l'incontro **“L'Appia Antica in Irpinia: incontri culturali nei Comuni del patrimonio UNESCO”**, promosso nell'ambito del progetto **“L'Appia Antica. Una via per l'Impero”** e racchiuso sotto l'emblema **“Sulle tracce della Regina Viarum”**.

L'appuntamento è in programma **venerdì 7 agosto 2026, dalle ore 11 alle 13**, nella suggestiva cornice del **Castello Ducale di Bisaccia**, in provincia di Avellino.

L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra il **Comune di Bisaccia**, il **Museo archeologico di Bisaccia**, l'associazione **Ambiente e Cultura Mediterranea** e l'**UCIIM – Unione Cattolica Italiana Insegnanti, Dirigenti, Educatori e Formatori**.

A introdurre e moderare l'incontro sarà la sociologa e pubblicista **Giusy Iachetta**.

I saluti istituzionali saranno affidati a **Giuseppe Ciani**, assessore alla Cultura e ai Beni culturali del Comune di Bisaccia; **Raffaella Rita D'Ambrosio**, assessore alla Cultura del Comune di Mirabella Eclano e vicepresidente del Coordinamento Campania 2 Appia UNESCO Sannio e Irpinia; e **Giampiero Galasso**, direttore scientifico del Museo archeologico di Bisaccia.

La presenza congiunta di rappresentanti di più amministrazioni testimonia la volontà di costruire una rete territoriale stabile, capace di accompagnare la gestione e la promozione del sito UNESCO superando i confini dei singoli Comuni.

Dalla politica romana all'economia dell'Irpinia antica

Il programma scientifico proporrà una lettura articolata della Regina Viarum, analizzandone le dimensioni politiche, economiche, archeologiche, spirituali e letterarie.

Ad aprire le relazioni sarà **Italo Abate**, studioso del Mediterraneo antico, con l'intervento **“La direttrice del potere: l'aristocrazia romana e la proiezione strategica dell'Appia”**. La relazione ricostruirà le scelte geopolitiche della classe dirigente romana e il ruolo svolto dalla strada consolare nell'espansione verso il Mezzogiorno della penisola.

L'archeologo **Flavio Castaldo** interverrà sul tema **“La via Appia. La circolazione per il territorio irpino lungo i fiumi Calore e Ufita”**, proponendo una lettura dell'Appennino antico lontana dall'immagine stereotipata di un territorio chiuso e isolato.

A partire dal II secolo avanti Cristo, infatti, l'Irpinia risultava inserita in un sistema di scambi caratterizzato dalla circolazione delle merci e della moneta e dalla presenza di una rete capillare di *pagi*, insediamenti rurali collegati attraverso le valli fluviali. Una realtà documentata anche da fonti itinerarie come la **Tabula Peutingeriana** e l'**Itinerarium Antonini**.

Le nuove scoperte archeologiche

Particolare attenzione sarà dedicata alle più recenti indagini archeologiche.

L'archeologo **Antonio Mesisca**, con la relazione **“La scoperta di un tratto della via Appia Claudia in territorio beneventano”**, illustrerà i risultati degli scavi di archeologia preventiva condotti tra **San Nicola Manfredi e San Giorgio del Sannio**.

Le indagini hanno riportato alla luce circa **150 metri di strada glarea**, collocata tra le *stationes* di **Nuceriola e ad Calorem**. Il sito, di notevole interesse scientifico, è stato visitato dal commissario UNESCO ed è stato inserito nel perimetro della candidatura ufficiale.

La scoperta conferma quanto il tracciato dell'Appia costituisca ancora oggi un patrimonio in parte da conoscere, proteggere e rendere accessibile alle comunità e ai visitatori.

L'Appia come “scrittura di pietra”

La vicepresidente regionale dell'UCIIM, **Rosaria Picozzi**, affronterà il tema “**Appia Regina Viarum, topos letterario**”.

La strada sarà interpretata non come un monumento immobile, ma come un'infrastruttura dinamica, una vera e propria “**scrittura di pietra**” capace di mettere in comunicazione culture differenti: romana, osca, sannita e greca.

Il percorso letterario attraverserà le opere di **Orazio e Stazio**, la meditazione romantica sulle rovine e le suggestioni del Decadentismo, fino a richiamare l'attuale necessità di difendere il tracciato storico dal degrado e dalla pressione urbanistica.

Il già docente di Lettere **Pasquale Pisaniello** presenterà invece l'intervento “**Il volto cristiano della via Appia: memorie letterarie e archeologiche**”, dedicato alle testimonianze spirituali, ai monumenti e ai racconti legati alla prima diffusione del Cristianesimo lungo la strada consolare.

A chiudere le relazioni sarà il docente di Lettere **Giovambattista Teti**, con “**L'Irpinia e Orazio: pensieri, aneddoti, curiosità attraversando la via Appia nel 37 a.C.**”.

Attraverso la rilettura della celebre **Satira I, 5**, Teti ricostruirà il viaggio compiuto da Orazio da Roma a Brindisi al seguito della delegazione diplomatica di Mecenate. Un racconto capace di restituire uno spaccato vivace della vita quotidiana, dei paesaggi e delle atmosfere dell'Irpinia antica.

Una strada per il futuro delle aree interne

L'incontro di Bisaccia vuole soprattutto sottolineare l'importanza di una strategia condivisa. Il riconoscimento UNESCO, da solo, non è sufficiente: occorrono progettazione, coordinamento istituzionale, tutela dei beni archeologici, servizi di accoglienza e una narrazione capace di coinvolgere le comunità.

La presenza di amministratori provenienti da diversi Comuni dell'Irpinia, tra cui Bisaccia e Mirabella Eclano, dimostra che la valorizzazione della Via Appia richiede una **governance integrata**, in grado di mettere in relazione musei, siti archeologici, scuole, associazioni, operatori turistici e attività economiche.

La Regina Viarum può così tornare a essere una risorsa viva: non soltanto una direttrice del passato, ma un itinerario culturale e turistico capace di collegare i territori, sostenere il turismo lento, favorire nuove economie e rafforzare il senso di appartenenza delle popolazioni locali.

Una strada antica che, attraverso la cultura e la cooperazione, può contribuire a costruire il futuro dell'Irpinia e delle aree interne, contrastando lo spopolamento e restituendo centralità a luoghi per troppo tempo considerati marginali.